

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE
LUIGI GALVANI

IL VERDE OLTRE LO SGUARDO



REDAZIONE GIORNALE

classe: 4CLL

REFERENTI : Prof.ssa Rinarelli M.

Prof.ssa Girella I.

UOMINI A "TESTA IN GIÙ"



«Le piante sono uomini a "testa in giù"»: è la frase con cui il professor Edoardo Rossotti, direttore di Villa Lonati, ha descritto le piante durante l'incontro con gli studenti del Galvani che aderiscono al "Progetto di Arredo Urbano".

Le piante, infatti, sono **esseri viventi, così come lo siamo noi** uomini. Quindi sono

intelligenti, così come lo siamo noi. Se il cervello, in noi esseri umani, sta in alto, per le piante invece sta in basso. Più precisamente: **le radici di una pianta sono il suo cervello**, perché è da lì che vengono attratte dalla terra le sostanze nutritive.

I fiori prodotti da una pianta, inoltre, sono in grado di aiutarla poiché sono proprio

(Continua da pagina 1)

loro che fanno sì che gli animali ritornino ad essa. Gli insetti che scelgono quella pianta, a loro piacimento, saranno proprio coloro che la difenderanno dagli altri parassiti per "tenersela per loro". Possiamo quindi concordare anche con la seconda frase sintetica che vuole lasciarci Rossotti: "Le piante aiutano gli animali, gli animali aiutano le piante".

Ma non solo! Oltre a questo **scambio virtuoso** le piante, come ha sottolineato la se-

conda relatrice del giorno, possono anche aiutare la psiche umana. Il verde infatti è stato scelto come colore per dipingere le mura di molti ospedali, proprio perché questo colore aiuta, rilassa e contribuisce alla guarigione.

Quindi per evitare l'ansia perenne che ci affligge, le piante ci possono aiutare: approfittiamone, no?

Beatrice Generosi 4°CLL



THINK GLOBALLY, ACT LOCALLY



Si possono sensibilizzare i giovani milanesi alla cura del verde?

Questa è la domanda con cui Cristina Mostosi ha voluto cominciare la sua mini conferenza, l'1 dicembre, presso Villa Lonati, davanti ad alcuni studenti del Galvani aderenti al Progetto di Arredo Urbano.

Cristina è una vera appassionata del verde e se ne occupa giornalmente. Pur lavorando in una banca, riesce a trovare del tempo per coltivare la sua passione: suo papà, sin

da giovane, si occupava di curare la natura, E in particolare le ha lasciato una vasta collezione di "sbarbate", fiori simili all'Iris. Da questa eredità Cristina ha cominciato a prendersi sempre più cura del suo giardino e di quelli altrui.

L'idea di un "verde comune" nasce nel '700, con l'Illuminismo, caratterizzato dai vasti giardini molto curati. E questo migliora la qualità di vita sotto molti aspetti.

(Continua a pagina 4)



*(Continua da
pagina 3)*

Ancora oggi, in una città inquinata come Milano, la vegetazione è utile per durre ossigeno e ridurre i rumori urbani. In più, la natura migliora il paesaggio e rende tutti più sereni.

Può sembrare incredibile oggi, ma **ciò più favorisce la lotta all'inquinamento** e in generale al miglioramento della città restano ancora le foglie. Esse sono perfetti filtri dell'aria, e la ripuliscono completamente dalle sostanze nocive. In più attenuano i rumori urbani e hanno una funzione idrologica, ov-

vero impediscono la dispersione dell'acqua rilasciandola lentamente sulle piante.

"Ma i ragazzi di oggi quanto frequentano le aree verdi?"

Molti degli studenti provano a rispondere alla domanda.

In particolare **un ragazzo** spiega che non trova un grande bisogno di frequentarle e **non capisce neanche perché dovrebbe.**

In effetti i ragazzi di oggi sono molto bravi con la tecnologia, ma non hanno confidenza con il verde, anche perché sin da piccoli ne sono stati lontani. Questa mancan-

(Continua a pagina 5)

(Continua da pagina 4)

za rispecchierà le loro scelte da adulti nel rispettare e migliorare le zone verdi.

Viceversa, molti paesi europei (Svizzera ed Olanda per citarne alcuni) sono estremamente sensibilizzati a riguardo. In Svizzera sono state introdotte importanti sovvenzioni per chi si prende cura del proprio giardino, dando spazio così alla natura. Il paesaggio viene migliorato notevolmente e gli abitanti hanno una qualità di vita maggiore.

E per chi questa sensibilità non l'avesse ancora? Qualcosa si può ancora fare: per esempio - come suggerisce Cristina - cominciando a leggere "Verde brillante" di *Stefanio Mancuso*

Sara Pirrotta 4° CLL

